

VERSO IL VOTO

In Molise con il pullman, ovunque sale piene
E il leader del Pd sottolinea: sta succedendo
qualcosa di nuovo nella politica italiana

Fatte salve le più critiche Campania e Calabria
trend in crescita in tutte le regioni, tra il 35
e il 38%, e si accorcia la forchetta tra i due big

Veltroni: la nostra scelta paga si continua a crescere

«Sta succedendo qualcosa di nuovo nella politica italiana». Veltroni sintetizza così la «guerra dei sondaggi» che inizia ad impazzire: ossia il Pd «continua a crescere» nelle intenzioni di voto e il trend è ormai costante secondo diverse rilevazioni. Il dato si accompagnerebbe, peraltro, a un parallelo calo del fronte PdL-Lega che è ancora in vantaggio, ma sta soffrendo il distacco di Storace e soprattutto del centro moderato. Gli ultimi dati sono arrivati a Veltroni già dall'altra sera e poi gli sono stati confermati ieri mentre era in giro in Molise, nel terzo giorno del suo tour.

Ovunque, sale strapiene. E ovviamente Veltroni galvanizzato per la rimonta. «Gli ultimi dati - dice il segretario in diretta a Campobasso - Confermano quello che sentivo, cioè che continuiamo a crescere. Evidentemente questa scelta che all'inizio è sembrata a molti spericolata (non confermare l'alleanza dell'Unione, ma puntare sul programma ndr) evidentemente corrisponde ad una domanda di semplificazione e di nuovi linguaggi. Oggi noi possiamo parlare un linguaggio libero». Peraltro Veltroni, a detta dei suoi, è convinto di aver arginato i danni del caso Di Pietro Mediaset, ossia la polemica sul ridimensionamento delle televisioni di Berlusconi attribuita all'Idv. Già l'altra sera, dal pullman, Veltroni aveva imposto una rettifica a Di Pietro, puntualmente arrivata, ieri ha ribadito che su tutto, e quindi anche sul caso delle tv di Berlusconi quel conta sarà il programma sottoscritto e non qualche di-

Le tv? Awiso per Di Pietro: conta quel che dice il programma non dichiarazioni fuori controllo

chiarazione fuori controllo. «Anche l'alleanza con l'Italia dei valori - dice Veltroni - sarà su un programma». Sarà il programma la cartina di tornasole, «al di là del-

le posizioni che potranno essere espresse nelle dichiarazioni». Veltroni insiste: «Le cose che si sotto-

di Bruno Miserendino

scrivono saranno fatte, nessuno si potrà alzare in piedi e dire "questa parte non l'avevo firma-

ta».

Il succo è che se si deve giudicare dal clima di partecipazione e dalla reazione delle piazze, le difficoltà politiche, ossia la gestione non sempre facile dell'alleanza con Di Pietro e la trattativa in salita con i radicali, non sembrano



Walter Veltroni durante il suo tour per l'Italia Foto di Massimiliano Schiavza/Ansa

LA SCELTA DI VERDONE «Voterò Walter, è l'ultima possibilità che abbiamo»

ROMA «A Spello Veltroni mi è piaciuto. Lo conosco personalmente e posso dire che è una persona perbene, semplice e con le idee chiare. Per me è l'ultima possibilità che abbiamo. Certo che lo voterò» è quanto ha detto Carlo Verdone in un'intervista a che sarà pubblicata nel numero di Vanity Fair in edicola oggi. Tutto questo, ha specificato Verdone, «benché, sia molto amareggiato e deluso per come si è chiusa questa legislatura, e anche per come si è aperta, con quell'indulto assurdo. Mi faccia poi dire - ha aggiunto - che non è vero per niente che questi signori rappresentano il Paese: noi tutti siamo molto meglio di loro». Alla domanda se voterà anche per il ritorno di Rutelli come sindaco di Roma, Verdone ha risposto: «Lui ama Roma e in passato non ha fatto malissimo, quindi non vedo alternative. L'assurdità è che lui oppure uno come Franceschini vengano considerati "nuovi". Ci vuole coraggio: i politici prendano esempio dal calcio, che lancia i diciottenni, e diano qualche opportunità ai volti nuovi».



Miracoli molisani. L'ultimo in ordine di tempo ha del fantastico: trasformare le macerie del terremoto in Suv. Sì, le pietre di San Giuliano, Rotello e dei comuni colpiti dal sisma di 6 anni fa diventeranno «sport utility vehicle» costruiti metà in Cina metà nelle lande molisane. Due milioni e 300mila euro dei fondi per la ricostruzione post-sismica sono andati alla «Dr Motor», azienda di Macchia d'Isernia che assemblerà fuoristrada da città. I soldi vengono dal pozzo di San Patrizio dei fondi per l'emergenza sismica e alluvionale, una cassaforte che da almeno 5 anni è nelle mani di Michele Iorio, il governatore forzista della più piccola regione d'Italia. E Iorio quei soldi li ha spesi con fantasia e con l'occhio rivolto al bacino elettorale e al suo sistema di potere clientelare. Ex dc, berlusconiano della prima ora, Iorio è il prototipo del politico meridionale. Un «occasionalista», che trasforma una tragedia in una pioggia di piccoli favori e di finanziamenti per opere inutili e costose ma che portano consensi, voti, amicizie politiche. A San Giuliano, dove il sisma uccise 27 bambini nella scuola elementare, la gente vive ancora nelle baracche dell'emergenza, quelle che Berlusconi chiamava allegramente «chalet», la ricostruzione del paese è ancora lontana, ma i soldi sono finiti altrove. 550 milioni di euro affidati al Commissario straordinario - ovviamente Iorio, nominato nel 2003 da Berlusconi - hanno finanziato «il parco fluviale dei mulini di Santa Maria del Molise» (200mila euro); la «funzionalizzazione dell'elettrificazione dei rifugi mon-

Ricordate San Giuliano? i soldi della ricostruzione sono finiti in parchi fluviali rifugi di montagna ippoterapia e patate doc

Molise, tra le macerie infinite del terremoto nascono i SUV, non le case. E la disoccupazione

tani di Macchiagodena» (583mila euro). E l'elenco continua con i «sentieri di ippoterapia», musei del profumo di Sant'Elena Sannita, le politiche per incentivare «la vocazione della patata turchesca di Pesche» (100mila euro per 1480 abitanti) e il ripopolamento della seppia nella acque di Termoli. Finanza creativa in salsa molisana. Che come prima conseguenza ha l'immobilismo della regione più

piccola d'Italia con i suoi 320mila abitanti. I paesi dell'interno si spopolano, ad andar via sono soprattutto i giovani. Qui i disoccupati sono il 10% (10,1 nel 2005), l'occupazione - dati Svimez - è aumentata del 2,2%, ma solo grazie al lavoro sommerso, era il 14,8 nel 2005, è il 16 oggi: quasi 20 mila persone hanno un'occupazione irregolare.

di Enrico Fierro

Con le piccole e medie imprese in crisi tanto da dover ricorrere all'usura: 1700 i commercianti coinvolti, il 28%, il giro d'affari dei «cravattari» è di 120mila euro l'anno. Le emergenze come occasione di sviluppo, le solite balle che una pessima politica propina alla gente del Sud, soldi spesi inutilmente, commissariati straordinari affolla-

ti di clienti e amici, spese folli e sprechi: a Napoli la mondezza, a Campobasso le macerie del sisma e del clientelismo. Da mesi la Corte dei Conti scava nel grande buco del dopoterremoto, un'altra inchiesta è nelle mani della piccola procura di Larino. Nel frattempo Michele Iorio, il governatore, è stato rinviato a giudizio per una brut-

ta vicenda di favori familiari. Cepaloni è vicino e anche qui si pensa ai figli. Il pupillo del governatore lavorava, stagista prima, poi assunto a tempo indeterminato, in una società finanziata dalla regione. «Il presidente Iorio - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - abusando dei suoi poteri e della propria influenza politica induceva gli altri componenti della giunta ad approvare due delibere rispet-

to alle quali lo stesso presidente risultava promotore e proponente, inducendoli a dare indebitamente denaro ad una società di consulenza esterna». Insomma, procurava «un ingiusto vantaggio» alla società dove lavora il figlio, «il cui lavoro risultava incompleto, consegnato in ritardo di ben 103 giorni». Iorio si è detto tranquillo, ha difeso il figlio e ha gridato al complotto di magistrati e giornalisti. Ora pensa a candidarsi alle politiche, smentisce ma l'idea di lasciare le brume molisane e di trasferirsi a Montecitorio lo stuzzica. Desiderio che fa andare su tutte le furie un altro padrone della politica molisana, Aldo Patriciello, europarlamentare dell'Udc. La sua famiglia gestisce imprese edili e controlla la sanità privata con il gruppo Neuromed e lui odia critiche e inchieste. Carabinieri e giornalisti che hanno indagato sul suo sistema d'affari hanno visto i sorci verdi: querele, attacchi e strani trasferimenti di ufficiali. Anche per Patriciello c'è un rinvio a giudizio, al centro sempre la sanità con una storia di finanziamenti a un istituto per la riabilitazione. Con l'onorevole è coinvolto anche il cognato, Udc e presidente del Consiglio regionale. Ma se a destra è lotta dura per un posto a Roma, Pd e centrosinistra non sono da meno. Punta alla Camera Michele Ruta, ex Margherita, già deputato e candidato sconfitto da Michele Iorio, ma qui c'è l'incognita Di Pietro. Il Molise è la patria dell'ex pm che tra Isernia e Campobasso sta facendo il pieno di transfughi dall'Udeur e non solo. Dicono i supporter: «Questa volta Tonino vuole fare bingò».

Il governatore Iorio forzista, è stato rinviato a giudizio per una brutta storia di clientelismo familiare

LE ELEZIONI POLITICHE DEL 2006 - MOLISE

Camera				Senato			
Partiti	Voti	%	Seggi	Partiti	Voti	%	Seggi
L'Ulivo	62.134	29,71	1	L'Ulivo	59.499	31,91	1
Di Pietro Italia dei Valori	16.988	8,1	-	Di Pietro Italia dei Valori	15.876	8,5	-
Rifondazione Comunista	10.013	4,8	-	Rifondazione Comunista	10.051	5,4	-
Udeur Popolari	6.089	2,9	-	Insieme per l'Unione	4.165	2,2	-
Comunisti Italiani	3.919	1,9	-	La Rosa nel Pugno	3.289	1,8	-
La Rosa nel Pugno	3.639	1,7	-	Partito Pensionati	1.502	0,8	-
Verdi	2.456	1,2	-	TOTALE UNIONE - PRODI	94.382	50,51	
Partito Pensionati	1.131	0,5	-	Forza Italia	61.775	33,11	1
TOTALE UNIONE - PRODI	106.369	50,91		Alleanza Nazionale	26.522	14,2	-
Forza Italia	55.799	26,71	1	Alter. Soc. Mussolini	1.702	0,9	-
Alleanza Nazionale	23.221	11,1	-	Fiamma Tricolore	1.516	0,8	-
Udc	16.004	7,7	-	Partito Repubblicano Italiano	482	0,3	-
Dc-Nuov Psi	4.382	2,1	-	Lega Nord	423	0,2	-
Alter. Soc. Mussolini	1.706	0,8	-	TOTALE CDL - BERLUSCONI	92.420	49,51	
Fiamma Tricolore	1.113	0,5	-				
Lega Nord	376	0,2	-				
TOTALE CDL - BERLUSCONI	102.601	49,11					